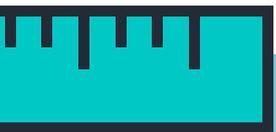
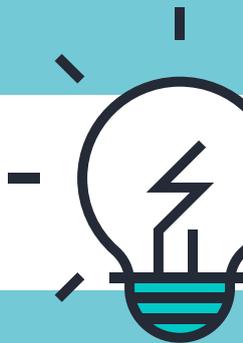


CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

**Una raccolta di buone pratiche
per comunità più inclusive**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





CONTRASTARE LE DISCRIMINAZIONI PROMUOVENDO LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Una raccolta di buone pratiche
per comunità più inclusive

Autori

Nevelők Háza Egyesület, NHE:

Csilla Vincze, Pál Csonka, Réka Szalóki



ICEI – Istituto Cooperazione Economica Internazionale:

Sara Bonavitacola, Simone Pettorruso, Giulia Annibaletti, Matilde Spoldi



Fratelli dell'Uomo:

Maricica Gherghinis, Martina Salvi, Speranza Vigliani



Fundacja Teatrikon:

Darek Figura, Karolina Guz, Agata Wiatr



Câmara Municipal de S. João da Madeira:

Irene Guimaraes, Nelson Costa



YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



October 2019.



Il sostegno della Commissione Europea per la realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, che è frutto della sola opinione degli autori. La Commissione non è responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Indice

PREFAZIONE	3
INTRODUZIONE	4
PERCHÈ QUESTO TOOLKIT?.....	4
A CHI SI RIVOLGE QUESTO TOOLKIT.....	4
APPROCCIO E STRUTTURA	4
COME USARE QUESTO TOOLKIT	5
CAPITOLO 1 – La metodologia di YARD.....	5
1.1 Introduzione	5
1.2 Metodologia generale.....	6
CAPITOLO 2 – Raccolta di buone pratiche.....	9
2.1 Introduzione	9
2.2 Buone pratiche.....	9
CONCLUSIONI.....	80

PREFAZIONE

YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations (Project Reference: 2017-2-HU01-KA205-036084) è un progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea (Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices, Action Type: Strategic Partnerships for youth).

Il progetto ha avuto la seguente durata: da Novembre 2017 fino a Ottobre 2019 ed è promosso da:

- Nevelők Háza Egyesület, NHE (Pécs, Ungheria)

in collaborazione con:

- ICEI – Istituto Cooperazione Economica Internazionale (Milano, Italia)
- Fratelli dell'Uomo (Milano e Padova, Italia), FDU
- Fundacja Teatrikon (Lublin, Polonia)
- Câmara Municipal de S. João da Madeira (S. João da Madeira, Portogallo)

Il progetto promuove nuove pratiche e approcci a livello europeo per sostenere le attività di antidiscriminazione dei giovani, comprese quelle con giovani con minori opportunità - come NEET, migranti, giovani con un basso livello di istruzione, aventi ostacoli sociali o geografici, ecc. L'obiettivo finale di YARD è contribuire a combattere la discriminazione e a promuovere il dialogo interculturale e il valore della diversità tra i giovani, condividendo, scambiando e trasferendo metodologie non formali nuove e innovative per coinvolgere i giovani nel diventare agenti attivi di comunità inclusive.

In particolare, il progetto realizza:

- Quattro riunioni del personale transnazionale del progetto, per scambiare e trasferire esperienze, pratiche, approcci, ecc. E gestire congiuntamente ciascuna fase del progetto;
- Due "risultati intellettuali" che sintetizzano il lavoro e l'apprendimento realizzati nel progetto:
 - 1) Manuale: "GIOVANI, LEADER DEL CAMBIAMENTO: COINVOLGERE I CITTADINI DI DOMANI IN ATTIVITÀ DI ANTI-DISCRIMINAZIONE. Un approccio metodologico per ONG e altri attori locali";
 - 2) Il Training Toolkit: "AFFRONTARE LA DISCRIMINAZIONE DALL'IMPEGNO DEI GIOVANI - Una raccolta di buone pratiche per lo sviluppo della comunità";
- Azioni di diffusione ed eventi in ogni città, insieme a eventi nazionali di moltiplicazione;
- Un evento moltiplicatore internazionale finale.

Maggiori informazioni su **YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations**:



yardproject.wordpress.com

INTRODUZIONE

PERCHÈ QUESTO TOOLKIT?

YARD – Youth-lead Actions Rejecting Discriminations promuove nuove pratiche e approcci a livello europeo per potenziare e sostenere la partecipazione attiva dei giovani all'azione e alla **lotta contro le discriminazioni, rafforzando la loro inclusione sociale e aumentando la loro consapevolezza nel guidare un cambiamento positivo nelle società in cui vivono.**

Questo Toolkit - insieme al Manuale - è il risultato dello sforzo congiunto dei partner del progetto per affrontare il problema del razzismo in aumento, dell'odio, degli atteggiamenti violenti e contrari alle diversità, per sensibilizzare sul rischio di questi elementi come anticamera della discriminazione, diretta o indiretta. Purtroppo, infatti, i crimini d'odio, gli atti razzisti ed estremisti e le norme autocratiche a livello governativo in alcuni paesi europei sono in aumento.

Questo **Toolkit** è il risultato di una collaborazione che include le buone pratiche che sono state identificate, analizzate, valutate e utilizzate nel progetto YARD dai partner del progetto. Il partenariato del progetto è composto da 5 diverse organizzazioni: 4 ONG e 1 Comune, provenienti da 4 paesi europei e da 5 diverse città, in uno scambio positivo tra il terzo e il settore pubblico.

In ciascuna delle 5 città, le attività sono state sviluppate con i **giovani** di età compresa tra 13 e 25 anni, **con un'attenzione particolare per coloro che hanno meno opportunità**, a causa della mancanza o dell'accesso limitato alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro giovanile, essendo quindi esposti a un maggiore rischio di esclusione. Diverse centinaia di giovani partecipanti sono stati coinvolti nelle attività del progetto. Tutte le attività del progetto, incluso lo scambio di competenze, strumenti e conoscenze acquisite da ciascun partner durante le attività di implementazione del progetto (TPM) e gli eventi di divulgazione e moltiplicazione, hanno consentito alle organizzazioni partner di ampliare le proprie conoscenze, raccogliendo nuovi risultati di apprendimento e nuovi strumenti per favorire la partecipazione attiva dei giovani alle attività anti-discriminazione.

A CHI SI RIVOLGE QUESTO TOOLKIT?

Il **Toolkit** è un compendio di **esercizi pratici, strumenti, attività e materiali** per chiunque sia disposto ad avere una visione più operativa della metodologia YARD, con dettagli sufficienti delle attività fattibili per adattarsi e replicarsi in contesti diversi e con diversi gruppi target. Questo **Toolkit** è particolarmente utile per le **organizzazioni no profit che lavorano con i giovani**, compresi i giovani con minori opportunità. Il personale di queste organizzazioni potrà beneficiare dei contenuti del documento e ampliare le proprie conoscenze e gli strumenti operativi nel promuovere la partecipazione attiva dei giovani all'elaborazione di azioni antidiscriminazione.

APPROCCIO E STRUTTURA

Questo **Toolkit** intende fungere da **aiuto pratico e compendio di risorse per le organizzazioni senza scopo di lucro** disposte a promuovere iniziative simili tra i loro beneficiari. Possiamo definire il documento come una guida pratica che mira a:

- ✓ integrare il **manuale** metodologico del progetto YARD. Comprende **linee guida pratiche** su come implementare i nuovi strumenti con i giovani e quindi promuovere l'organizzazione e l'implementazione delle azioni e dei progetti locali guidati dai giovani, adattati e adottati dalle organizzazioni partner;
- ✓ promuovere la **creatività** come uno dei principali principi guida del progetto YARD, per affrontare la difficoltà di coinvolgere i giovani e raggiungere un pubblico più ampio;
- ✓ suggerire possibili applicazioni e margini di miglioramento per replicare e **adattare l'approccio del progetto YARD in contesti diversi**.

Il **Toolkit** è diviso nelle sezioni seguenti:

Introduzione - scopo, obiettivi, target group del Toolkit, approccio e struttura, come usare questo Toolkit

Chapter 1 – breve introduzione alla metodologia del progetto YARD

Chapter 2 – raccolta di 21 buone pratiche

Conclusioni

COME USARE QUESTO TOOLKIT?

Il **manuale** rappresenta il quadro generale del progetto YARD: è un documento e gratuito da consultare per scoprire di più sull'iniziativa e sui metodi usati. Oltre al **manuale metodologico**, gli strumenti pratici sviluppati durante il progetto sono liberamente consultabili e sono contenuti in questo **Toolkit**. Questa raccolta comprende le buone pratiche che sono state identificate, analizzate, valutate e utilizzate nel progetto YARD dai partner del progetto e che forniscono una vasta e colorata raccolta di azioni volte a coinvolgere e responsabilizzare i giovani. **La raccolta comprende 21 buone pratiche** presentate in un formato uniforme, con sezioni chiare e una struttura logica. Gli operatori giovanili possono facilmente selezionare quelle più appropriate per provare ad adattare nel loro lavoro con i giovani.

CAPITOLO 1- La metodologia YARD

1.1 Introduzione

L'**obiettivo generale del progetto YARD** è contribuire alla lotta alla discriminazione e alla promozione del dialogo interculturale e del valore della diversità tra i giovani, promuovendo la cittadinanza attiva dei giovani, la loro responsabilizzazione e il loro ruolo di agenti del cambiamento sociale. I partner hanno raggiunto questo obiettivo specifico condividendo, scambiando e trasferendo metodologie non formali innovative per combattere la discriminazione e abbattere i pregiudizi tra i giovani e **coinvolgerli nel diventare agenti attivi di comunità inclusive**.

Il valore aggiunto del progetto a livello transnazionale sta quindi nello scambio e nel confronto tra diversi paesi, organizzazioni e pratiche per lavorare su sfide comuni, sfruttando ciò che si è dimostrato efficace nei rispettivi contesti di riferimento. In questo modo viene rafforzata la capacità delle organizzazioni che lavorano con i giovani di prevenire e combattere gli stereotipi e motivare e sostenere i giovani ad agire a favore del dialogo interculturale.

1.2 Metodologia generale

Cinque approcci metodologici non formali sono stati utilizzati nel progetto YARD per combattere la discriminazione tra i giovani attraverso pratiche di cittadinanza attiva. Tutti hanno aspetti e elementi nuovi e innovativi che li hanno resi particolarmente interessanti per le organizzazioni partner. Tutte le organizzazioni partner hanno già realizzato azioni e iniziative in questi settori metodologici, ma questi nuovi metodi rappresentano un modo ulteriore e più efficace per affrontare le questioni in gioco.

Gli elementi della metodologia generale sono quindi:

- **Arte, approccio creativo ed esperienziale per promuovere la diversità - NHE**

Questo approccio si basa sull'uso dell'arte, della creatività e delle attività esperienziali come strumenti di apprendimento, che possono evidenziare il valore e le opportunità che la diversità offre nelle nostre comunità. Ad esempio, questa esperienza si basa sull'espressione creativa di sé come strumento per promuovere il dialogo interculturale e il valore della diversità tra i giovani provenienti da diversi contesti culturali e sociali.

- **Promozione del dialogo interculturale attraverso il turismo responsabile - ICEI.**

Questa strategia prevede gruppi di giovani, sia nativi che immigrati o di seconda generazione, che formulano e realizzano tour locali incentrati sulla vita e il patrimonio delle comunità di migranti nei vari quartieri, aperti poi al pubblico e alla comunità locale. Secondo questa strategia, quindi, i giovani diventano agenti attivi per la promozione del proprio quartiere con un processo composto da 3 passaggi:

- La loro analisi del patrimonio locale, identificando luoghi significativi, ricchezza materiale o immateriale interculturale;
- La progettazione di percorsi turistici, l'aggiunta di contenuti e narrazioni da parte dei giovani stessi;
- L'organizzazione di tour turistici informali che coinvolgono altri giovani, famiglie, gruppi locali, ecc

- **Approccio multi-stakeholders approach – Comune di São João da Madeira**

Il comune partner di progetto ha un approccio multisetoriale al coinvolgimento e alla partecipazione dei giovani alle azioni di coesione sociale a livello locale. L'educazione alla cittadinanza comprende visite, incontri, scambi con le autorità e il personale delle nostre scuole, ONG e associazioni, compresi insegnanti e associazioni dei genitori. Un obiettivo specifico sono i giovani che vivono in case popolari e zone periferiche e che sono inclusi in azioni legate allo sport, corsi di formazione e al sostegno imprenditoriale. In quanto autorità locale, il Comune ha un'importante rete di associazioni locali

(comprese le associazioni giovanili) con esperienze significative che ha potuto coinvolgere nello scambio di metodologie efficaci.

- **Pensiero creativo per problemi locali - Fondazione Teatrikon**

La metodologia di Teatrikon si basa sul lavoro svolto dai giovani che cercano di identificare i problemi nella loro società locale usando il metodo del pensiero creativo per inventare soluzioni. I giovani sono supportati per comprendere le radici del problema e progettare attività che riusolino “attraenti” per i loro coetanei. Le attività vengono quindi presentate ad altri giovani, al resto della scuola, al territorio, in modo che i giovani sensibilizzino i loro coetanei e la comunità in generale. L'obiettivo finale è quello di avere un impatto sulla comunità locale e avviare un cambiamento positivo. Queste attività possono anche promuovere esperienze artistiche per consentire ai giovani di esprimersi utilizzando vari strumenti di comunicazione

These activities can also promote artistic experiences to let young people express themselves and to integrate with others using good communication tools.

- **Cultura e cibo per una comunità inclusiva – FDU**

Questo approccio si basa sul rapporto tra cibo e cultura, in quanto il cibo è uno strumento attraverso il quale viene acquisita la conoscenza di culture e paesi diversi, in una prospettiva interculturale. Condividere il cibo, cucinarlo insieme, ascoltare storie e tradizioni culinarie diverse è un modo utile per crescere insieme, nel rispetto della diversità. Questa strategia prevede incontri di cucina multietnica, in cui i giovani hanno l'opportunità di conoscere culture e cucine diverse, grazie a persone di diversi paesi che cucinano con loro diversi piatti provenienti dalla loro terra natale. All'interno di ogni incontro, la cultura di un determinato Paese viene approfondita così da ascoltare esperienze di migrazione, storie e costumi, e poter cucinare insieme piatti che vengono poi condivisi.

Oltre all'innovazione all'interno di ciascuno dei cinque approcci metodologici, come sopra descritto, il progetto promuove nuovi aspetti ed elementi a livello metodologico e pratico grazie al fatto che le metodologie sono state testate e pilotate con i rispettivi gruppi target e in ambienti diversi dall'originale, dove sono stati inizialmente sviluppati. Ciò significa che queste metodologie sono messe alla prova a livello europeo e il loro potenziale viene ulteriormente esplorato. Inoltre, possono essere modificate e adattate per soddisfare le esigenze di nuovi e diversi beneficiari.

Alcuni risultati innovativi sono quindi promossi nel progetto perché i partner applicano questi nuovi metodi ciascuno nel loro contesto, insieme a ciò che stanno già portando avanti con i giovani per combattere la discriminazione e promuovere la cittadinanza attiva. Ciò porta dunque a una contaminazione di pratiche, abilità, strumenti sviluppati in ogni città e da ciascuna organizzazione.

I dettagli dell'approccio metodologico del progetto YARD e delle organizzazioni partner possono essere approfonditi consultando il **manuale (IO1 - Handbook)**.



CHAPTER 2 – Collection of Good Practices

2.1 Introduction

Nel corso del progetto YARD, I partner hanno sviluppato le loro buone pratiche, promuovendo e implementando oltre 10 attivazioni locali di progetto a livello locale. Nel manual si possono approfondire le nuove pratiche che i partner hanno sviluppato, una per ciascuna organizzazione. Altri esempi di attività possono essere consultati attraverso il sito di progetto.

Inoltre, durante l'arco temporale che ha riguardato il progetto YARD, altre buone pratiche sono state messe in atto da ciascun partner.

Pertanto, questo Toolkit comprende quelle alcune di quelle buone pratiche che sono state analizzate, valutate e usate dai partner. Alcune si rivolgono a bambini, altri a studenti o giovani con età maggiore rispetto al target di progetto, alcune sono adatte per lavorare con piccoli gruppi di persone, altre per lavorare con comunità più ampie, alcune sono simili e possono essere descritte come variazioni sullo stesso tema. Questa raccolta permette di avere un quadro più ampio rispetto alle varie azioni che sono state fatte per promuovere l'empowerment dei giovani a diventare cittadini attivi a livello europeo e promuovere la loro capacitazione, sensibilizzazione e partecipazione contro le discriminazioni e a favore di società più inclusive.

Le seguenti 21 buone pratiche sono state descritte seguendo un format unico, sia nella divisione dei contenuti che dal punto di vista grafico. Questo permetterà al lettore di orientarsi facilmente nella lettura di approfondimento dell'intero **Toolkit**.

2.2 Buone Pratiche

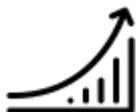
Di seguito si riporta la raccolta delle *Good Practices* identificate.

<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>#IORISPETTO – #IRESPECT</p>
--	--------------------------------

<p>Breve descrizione</p> 	<p>#IORISPETTO è un'iniziativa multi-stakeholder promossa in Italia da Cifa Onlus, ICEI, Amnesty International Italy, A.M.M.I., Social Community Theatre and dai Comuni di Milano, Torino, Palermo e Albano Laziale. Il progetto è cofinanziato dall'AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.</p> <p>Lo scopo generale del progetto è combattere l'hate <i>speech</i>. Con il progetto #IORISPETTO ICEI ha implementato delle azioni specifiche per testare la strategia Anti-rumours (AR) in ambito educativo. La strategia AR, promossa dal Consiglio d'Europa, mira a sensibilizzare sull'importanza che ha la necessità di smantellare rumours e pregiudizi sulle diversità poiché essi interferiscono con le nostre interazioni con gli altri e minano la coesione sociale. Inoltre, stereotipi e pregiudizio sono l'anticamera della discriminazione e possono sfociare in atteggiamenti razzisti.</p>
---	--

<p>Target group</p> 	<p>Da progetto, i beneficiari diretti della componente AR nel progetto erano 15 classi della scuola primaria o secondaria di primo grado (dagli 8 ai 13 anni di età). Inoltre, circa 100 insegnanti sono stati formati sulla metodologia AR e sono anche state realizzate 3 sessioni di formazione rivolte ad attori locali e funzionari dei Comuni.</p>
--	--

<p>Background</p> 	<p>Il progetto è iniziato a marzo 2018 ed è durato 18 mesi. Come ricordato, il progetto è stato cofinanziato dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)- Finora, 15 classi in tutta Italia hanno implementato percorsi di educazione non formale basati sull'approccio AR, circa 100 insegnanti sono stati formati e 3 sessioni di formazione per staff dei Comuni e terzo settore sono state realizzate nelle 4 città target..</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Per contrastare la discriminazione e sensibilizzare sull'importanza dello smantellamento di rumours, stereotipi e pregiudizi, questa iniziativa si è concentrata sia sul piano educativo che politico in ogni città. Dopo la fase di formazione per insegnanti e funzionari pubblici, in ogni città è stata realizzata la mappatura delle scuole. In seguito, assieme agli altri attori coinvolti, si è proceduto a identificare le classi: 4 a Milano, Palermo e Albano Laziale e 3 a Torino. Ogni classe ha implementato la sua strategia Anti-rumours attraverso il support e la supervision di altri trainer esperti in metodologie artistiche di vario tipo che hanno quindi veicolato l'approccio AR attraverso la creatività (alcuni esempi: <i>fumetto, video-making, street art, storytelling, etc.</i>). Assieme agli youth worker coinvolti, ogni classe ha poi organizzato un evento finale, aperto e pubblico, coinvolgendo altri studenti, i genitori, le famiglie e le persone del quartiere. Alla fine del progetto, inoltre, un altro grande evento è stato realizzato a Torino. L'evento ha coinvolto oltre 150 studenti provenienti da varie parti d'Italia.</p>
<p>Dettagli pratici</p> 	<p>La pratica può essere adattata a piccoli gruppi e a target con età differenti. Sono necessari come minimo 4 incontri per introdurre il tema, l'approccio e impostare la riflessione sul tema. É fortemente raccomandabile lasciare ai giovani la possibilità di scegliere quale metodologia vorrebbero usare per impostare la loro strategia AR. Infatti, si sentiranno molto più motivati se saranno loro stessi a elaborare la loro campagna creative, secondo le modalità che più li incuriosiscono.</p>

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>I risultati raggiunti finora sottolineano un coinvolgimento molto positivo e un forte interesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Tutte le classi che hanno preso parte all'iniziativa e ai percorsi Anti-rumours hanno riportato esempi di successo nel definire nuovi prodotti per promuovere la riflessione sull'impatto che stereotipi e pregiudizi hanno su di noi, nella nostra vita quotidiana.</p>
--	---

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>La strategia Anti-rumours ha dei principi specifici che è necessario tenere a mente quando si definisce l'azione. E proprio per questo motivo, la formazione AR a tutti gli attori è un aspetto fondamentale e imprescindibile.</p>
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Il manual sull'Ant-rumours manual in ambito educative verrà realizzato nei mesi a venire. Per aggiornamenti e contatti: info@icei.it Scheda di progetto Articolo di approfondimento</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Me4Change – Migrants Empowerments for Change</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il progetto mira a creare, migliorare e strutturare un nuovo modello di supporto per giovani migranti aspiranti imprenditori per creare nuove imprese di successo (profit o con finalità sociali). Le organizzazioni hanno sviluppato assieme delle soluzioni innovative per l'inclusione dei migranti, in particolare giovani, che vogliono avviare un loro business, per rafforzare così le loro competenze, migliorare le loro opportunità e crescere professionalmente.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Giovani migranti, fra i 18-34 anni che vivono in Europa da almeno un anno, desiderosi di avviare una propria impresa, con un'attenzione particolare alle donne. Circa 120 migranti hanno beneficiate del programma di formazione e mentoring promosso dal progetto.</p>
<p>Background</p> 	<p>Il progetto è stato implementato nel periodo Giugno 2017 – Maggio 2019. È stato finanziato dalla Commissione Europea – DG Grow Call for proposals 225-G-GRO-PPA-16-9233 “<i>Entrepreneurial capacity building for young migrants</i>” ed è stato sviluppato da X23 srl (capofila), ICEI, Fondazione Giacomo Brodolini, Migration Hub Network, NUORI YRITTAJYYS RY, Digital African Woman. Ente di support: Comune di Milano. Il progetto ha avuto luogo in 4 città target in Europa: Milano, Brussels, Berlino, Helsinki.</p>

<p>Metodologia</p> 	<p>La metodologia mirava a creare, sviluppare e promuovere una più ampia disseminazione del programma di supporto per giovani migranti imprenditori, creando un ambiente dove essi potessero cogliere nuove opportunità, rafforzare le loro competenze e abilità e avviare imprese di successo. Una campagna sugli <i>Inspirational Role Models</i> è stata realizzata proprio per smantellare gli stereotipi circa il ruolo dei migranti e raccontare il loro contributo e il loro valore in termini socio-economici e di sviluppo per le società di arrivo.</p>
<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Questa buona pratica può essere adattata e replicata in contesti differenti ma è importante definire una partnership multi-stakeholder forte e ben strutturate e pianificare una fase di mentoring sufficientemente lunga per gli aspiranti imprenditori.</p>
<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Numerosi <i>pitch events</i> sono stati promossi alla fine del programma, nei vari contesti, assieme a un business plan per presentare le risorse necessarie per avviare le idee imprenditoriali proposte dai giovani.</p>

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Una fase cruciale è la selezione dei beneficiary, dato che il programma di formazione è piuttosto lungo, bisogna adottare misure per riuscire a gestire e prevenire un livello alto di <i>drop-outs</i>.</p>
---	---

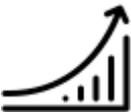
<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Contatti: info@icei.it Website: https://me4change.eu/</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Milano Migrante – Migrantour a Milan</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Questa buona pratica è stata implementata a Milano attraverso il progetto Social Day (www.socialday.it).</p> <p>L'iniziativa <i>Milano Migrante</i> segue l'esperienza di ICEI nella definizione dell'apporto delle comunità migrant per il tema quali risorse per la promozione del Turismo Responsabile in Lombardia (es. il progetto Tuku Wasi realizzato da ICEI per promuovere lo sviluppo locale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità Peruviana che vive in Lombardia). A partire da questa esperienza, un tour operator vero e proprio, incentrato sul Turismo Responsabile, venne creato: Viaggi Solidali, che offre anche tour guidati da migranti.. Viaggi Solidali ha anche preso parte a un altro progetto: “<i>MygranTour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity</i>”, cofinanziato dalla Commissione Europea, 2013-2015, info a questa pagina). L'iniziativa <i>Milano Migrante</i> mira a rompere gli stereotipi e combattere le discriminazioni, aiuta i giovani a capire meglio il tema delle migrazioni, anche a partire dalla riflessione sulle storia recente delle migrazioni italiane e al suo ruolo.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Giovani (bambini della scuola primaria o studenti delle scuole superiori): ICEI ha direttamente coinvolto studenti del III° anno delle superiori – (16 anni) nella pianificazione e definizione del tour.</p>

<p>Background</p> 	<p>Come ricordato, ICEI ha implementato questa pratica attraverso il progetto Social Day, promosso da Fratelli dell'Uomo.</p> <p>Il progetto Social Day è finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).</p> <p>Durante l'iniziativa promossa da ICEI nel 2017, sono stati raggiunti più di 100 giovani, inclusi 3 minori stranieri non accompagnati, oltre a 13 insegnanti e 11 adulti che hanno preso parte al tour.</p>
--	--

<p>Metodologia</p> 	<p>L'iniziativa Milano Migrante mira a rompere gli stereotipi e combattere le discriminazioni, aiuta i giovani a comprendere le migrazioni come tema, anche attraverso la riflessione sulla storia recente delle migrazioni italiane e dare valore al ruolo positivo delle migrazioni.</p> <p>L'obiettivo della pratica è favorire l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva: i minori non accompagnati sono stati coinvolti durante la fase di pianificazione e durante i tour stessi, come protagonisti attivi, per evidenziare il valore aggiunto dei migranti nel tessuto urbano di Milano. Inoltre, anche alcuni nonni, in qualità di testimoni e protagonisti della migrazione interna in Italia durante gli anni '50 / '60, sono stati coinvolti nel progetto. L'iniziativa incoraggia anche il dialogo interculturale: gli studenti hanno intervistato persone straniere durante la fase di pianificazione dei tour dei migranti per raccogliere informazioni, diversi punti di vista e promuovere un modo diverso di riferirsi alle migrazioni.</p> <p>Queste sono le fasi principali per sviluppare l'iniziativa:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Adempimento di 4 riunioni tematiche2. Analisi dei contenuti3. Creazione del tour4. Attuazione
---	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Sugeriamo di condurre almeno 4 meetings sul tema specifico (8h in totale), basato sull'educazione non formale. È possibile dare ai Ragazzi anche una videocamera per coinvolgerne alcuni nella raccolta di foto e video per le attività di disseminazione. Inoltre, identificare alcuni giovani come persone di riferimento per ruoli specifici durante tutte le attività, serve per rafforzare il loro ruolo e a fare gioco di squadra. Questo porta anche i giovani ad approfondire la loro conoscenza sul contesto urbano in cui vivono.</p>
<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>La valutazione generale dell'iniziativa <i>Milano Migrante</i> è stata positiva. L'iniziativa ha portato alla creazione di un vero e proprio nuovo tour migrante, chiamato „<i>Migrant5: un viaggio alla scoperta delle varie culture della zona5</i>” della città di Milano. Il Migrant5 è il risultato del lavoro di 7 giovani ragazzi e ragazze (sia italiani che stranieri) delle classi IIIBT e IIIET dell'Istituto Tecnico C. Varalli, condotto nel 2017, con il supporto die loro insegnanti e dello staff di ICEI. Grazie al coinvolgimento dei giovani il tour ha raggiunto: altri student, le loro famiglie, il personale scolastico, e altri cittadini.</p>
<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Durante la fase di implementazione, una volta che il tour è stato pianificat e deve essere condotto dai giovani, è importante supportarli con un'attenzione particolare al parlare in pubblico, se necessario. Inoltre, è necessario prendere in considerazione alcuni dettagli tecnici, quali: gestione del tempo e dei rischi; numero di persone da coinvolgere in ciascun tour; fattibilità, anche a seconda del gruppo di partecipanti.</p>

Altre informazioni



Per approfondimenti consultare [questo articolo](#) o scrivere a:

info@icei.it

[Scheda di progetto](#)

[Articolo](#)



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Social Day: nuovi cittadini dal locale al globale (Social Day: new citizens from local to global)</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>L'obiettivo della pratica è contribuire alla promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla sensibilizzazione legata alla cooperazione internazionale attraverso la pratica della cittadinanza attiva. Inoltre, il progetto mira a sensibilizzare le giovani generazioni e il pubblico in merito alla connessione tra azioni a livello locale e dinamiche che si svolgono a livello globale.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è la promozione della cittadinanza attiva e la sensibilizzazione dei giovani sul loro ruolo di cittadini a livello locale e sull'impatto che la loro azione può avere a livello globale. Il tema della cittadinanza attiva viene affrontato seguendo due percorsi intrecciati che sono formazione e azione. La prima fase prevede la pianificazione e la realizzazione di seminari dedicati ai giovani sul tema della cittadinanza attiva che affrontano temi trasversali come i diritti umani, la disuguaglianza, la discriminazione, la giustizia, la cooperazione internazionale e il legame tra globale e locale. La seconda fase è la cosiddetta "giornata d'azione" durante la quale coloro che hanno preso parte alla formazione vengono coinvolti e si impegnano in attività di volontariato. Le donazioni che i volontari possono raccogliere vengono quindi devolute a progetti di cooperazione internazionale proposti da alcune associazioni partner e selezionati dai giovani coinvolti.</p> <p>Il processo che porta alla realizzazione del progetto ha coinvolto finora principalmente scuole, gruppi informali di giovani, autorità locali e, in una fase successiva, associazioni locali, aziende e il pubblico in generale. Una fase preliminare consiste nel contatto con quelle entità che potrebbero essere attivamente coinvolte nel processo e nella pianificazione dei contenuti e del calendario delle attività. La seconda fase prevede la realizzazione di seminari sul tema della</p>

	<p>cittadinanza attiva, adattati alle esigenze e alle criticità particolari emerse nel contesto specifico. La terza fase consiste nella ricerca e nel monitoraggio delle attività dei volontari e nella raccolta delle donazioni. Infine, i risultati delle attività vengono valutati e comunicati.</p> <p>Le principali attività del progetto possono essere riassunte come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli stakeholder • Workshop sulla cittadinanza attiva rivolti a insegnanti e animatori giovanili • Workshop sulla cittadinanza attiva dedicati a studenti e gruppi di informali • Proposta e selezione di progetti di cooperazione internazionale • Organizzazione e gestione della visita del partner dal progetto • Supporto nella mappatura dell'area locale e nell'elaborazione dei progetti di volontariato di ogni studente o gruppo • "Action Day": supporto operativo a studenti e insegnanti nella realizzazione delle attività di volontariato e nella raccolta di donazioni • Valutazione e comunicazione dei risultati
--	---

<p>Target group</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Giovani di età tra i 6 ai 19 anni (student e gruppi informali) • Educatori e insegnanti • Pubblico e cittadinanza
--	---

Background



L'idea della Giornata nasce da un progetto sviluppato in Scandinavia negli anni '60, quando le scuole iniziarono a promuovere un giorno durante il quale gli studenti di tutti i livelli erano impegnati in una giornata di "lavoro" invece delle normali attività scolastiche. I proventi delle attività sono stati inizialmente dedicati a progetti umanitari e successivamente a progetti di cooperazione internazionale.

Nel 2006 alcuni giovani volontari nella regione italiana del Veneto hanno conosciuto un'iniziativa simile condotta da un'associazione giovanile tedesca. La versione italiana di Social Day è stata ispirata dalle attività tedesche che anno dopo anno hanno coinvolto un numero crescente di giovani, scuole, autorità locali ed enti no profit. Dal 2007, primo anno di sviluppo del progetto, il numero di studenti coinvolti è aumentato da 250 a oltre 10000 e, a livello locale, ha coinvolto un numero crescente di scuole, aziende, autorità locali e associazioni nei territori del Veneto, Trentino, Lombardia e Toscana.

I progetti sono promossi e gestiti a livello locale da diverse associazioni giovanili, ONG e cooperative che svolgono le principali attività relative al progetto.

Nel 2017/8 il progetto è stato cofinanziato dall'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e ha coinvolto la partecipazione formale di 96 partner, mentre molti altri sono stati coinvolti in una fase successiva. Nel corso degli anni è stato realizzato con un contributo delle autorità locali o attraverso le risorse proprie di ciascun partner.

Metodologia



Gli aspetti principali del progetto sono l'educazione non formale e l'educazione peer-to-peer che viene promossa nei diversi territori e consente ai partecipanti di essere promotori delle loro attività non solo con altri giovani ma anche con la comunità locale nel suo insieme.

Durante i seminari, i giochi di ruolo e le attività di simulazione

	<p>vengono svolti con l'aiuto di un facilitatore. Gli argomenti di queste attività possono variare e possono essere adattati all'obiettivo specifico del percorso formativo e al gruppo target. Il materiale multimediale è particolarmente utile per illustrare gli obiettivi della giornata e per conoscere i progetti che sono supportati durante la giornata d'azione.</p>
--	--

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>I seminari che vengono proposti a scuole o gruppi di giovani possono concentrarsi su una varietà di argomenti. È quindi importante condurre una valutazione preliminare con la persona di contatto del gruppo al fine di personalizzare il proprio percorso formativo. Le attività possono essere adattate a diverse fasce d'età.</p> <p>La struttura del percorso formativo dovrebbe includere almeno 3 riunioni prima della giornata d'azione e una riunione dopo la giornata d'azione per monitorare e valutare le attività.</p> <p>Il coinvolgimento di una vasta rete di istituzioni locali dovrebbe essere portato avanti Insieme alle attività, al fine di supportare gli studenti durante la mappatura del territorio e di ideare e attuare le attività.</p>
--	---

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>2018</p> <ul style="list-style-type: none"> • Più di 10.000 giovani partecipanti • 8 progetti supportati (Italia, Africa, South-East Asia, America centrale, Medio Oriente) - € 93.000 • 108 città coinvolte • 1939 aziende or associations coinvolte • 3 comunità di minori stranieri non accompagnati coinvolte <p>Le autorità locali sono generalmente attivamente coinvolte nel progetto e ciò consente di sensibilizzare e garantire un'espansione del progetto.</p> <p>In contesti più piccoli, il coinvolgimento e la sensibilizzazione del grande pubblico sono cruciali.</p>
--	--

	<p>Diversi approcci tra i partner locali hanno incoraggiato una varietà di percorsi e attività educative condotti a livello nazionale che consentono ai partner di scambiare nuove pratiche e introdurre nuovi approcci di anno in anno.</p>
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Il coinvolgimento delle associazioni giovanili e dei gruppi giovanili, anche se più critico in alcuni territori, è assolutamente cruciale in termini di impegno pubblico.</p> <p>Quando si lavora con scuole e studenti, l'impatto delle attività è spesso legato al coinvolgimento degli insegnanti, pertanto la formazione rivolta agli insegnanti e agli operatori giovanili in generale gioca un ruolo predominante.</p> <p>La responsabilità degli studenti e l'approccio peer-to-peer sono cruciali.</p>
---	---

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fratelli dell'Uomo</p> <p>https://www.fratellidelluomo.org/</p>
--	---



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Mangiando s'impara - spezie e saperi</p> <p>“Eating and learning - spices and knowledge”</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il progetto nasce dal desiderio di parlare di biodiversità naturale e culturale, a partire da un diverso punto di vista che unisce le abilità manuali e la creatività della cucina, la tradizione e la conoscenza delle diverse culture.</p> <p>Il corso può essere indirizzato affrontando una varietà di argomenti:</p> <p>Mangiare e imparare: ieri e oggi</p> <ul style="list-style-type: none">- Laboratori didattici di cucina multietnica a scuola- Cene multietniche: recensione “Pappa Mondo” (World Food Review) <p>Racconti e sapori: spezie e conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none">- Team building con le aziende: dialogo tra management e dipendenti- Le donne si raccontano: la narrazione del cibo come luogo di "libertà"- Incontri educativi di cucina multietnica per adulti: raccontare il piatto
<p>Target group</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Studenti e giovani coinvolti in seminari nelle scuole• Insegnanti e animatori giovanili coinvolti in attività informative ed educative• Donne di origine straniera che vivono in Italia• Stranieri di tutte le età ed etnie che vivono in Italia• Tutta la comunità, a livello locale

Background



I corsi di cucina multi-etnico **“Mangiando e imparando – spezie e spaeri”** sono eventi di successo che Fratelli dell’Uomo ha organizzato e portato a termine in Lombardia, Veneto e Toscana a partire dal 2008.

Inizialmente, si è effettuata un’analisi del territorio e della presenza di persone di riferimento e associazioni straniere. A questo punto, si è proceduto con l’identificazione delle 4 comunità di stranieri maggiormente presenti sul territorio, un aspetto cruciale perché il focus dei workshop sarà proprio su queste comunità. Ogni incontro si basa su un paese diverso, generalmente uno per: Africa, America Latina, Asia e Europa.

La selezione dei prodotti utilizzati nella preparazione dei piatti si basa su criteri quali la filiera corta, che coinvolgono produttori locali o cooperative agricole locali; stagionalità e tipo di coltivazione, preferibilmente biologica.

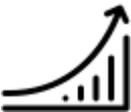
Metodologia



L’approccio si concentra sul rapporto tra cibo e cultura, in quanto il cibo è uno strumento attraverso il quale si acquisisce la conoscenza di diverse culture e paesi, in una prospettiva interculturale.

Cucinare insieme a persone di diversi paesi e concentrarsi sui piatti di diverse terre d’origine è una strategia per offrire ai giovani l’opportunità di conoscere culture e cucine diverse.

Al fine di rendere gli incontri più efficaci, può essere utile focalizzare e approfondire la cultura di uno specifico Paese durante un incontro. Altre attività sono legate alla narrazione di esperienze, storie e costumi migratori; l’uso di cortometraggi che trattano di quella cultura o di quel paese o dell’argomento dell’incontro può essere particolarmente efficace.

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Il corso dovrebbe avere un numero massimo di 30 partecipanti, un numero adeguato per una buona gestione del gruppo e il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Il corso prevede generalmente 3 incontri di cucina etnica e, in alcuni casi, uno di cucina locale.</p> <p>La durata della singola riunione varia tra 2 e 3 ore, con una frequenza settimanale.</p>
<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Il corso di cucina multietnica promuove:</p> <ul style="list-style-type: none">- il dialogo e la narrazione delle storie delle persone, il percorso di migrazione e il paese su cui si concentra la lezione di cucina.- una panoramica dell'origine e dello sviluppo del progetto e del contesto sociale dell'area di realizzazione;- educazione alla cittadinanza mondiale e all'interculturalità;- consapevolezza della sovranità alimentare, dell'ambiente, della biodiversità e dei beni comuni, dell'economia di solidarietà.
<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Per il successo del corso è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none">- creare momenti di dialogo tra i partecipanti e la persona straniera che cucina;- incoraggiare lo scambio di testimonianze e conoscenze tra i membri della comunità;- sensibilizzare sull'importanza del rispetto per la terra, per le persone che vi abitano, con particolare attenzione al diritto al cibo;- espandere la cultura culinaria dei partecipanti al corso e utilizzare il cibo come veicolo per il dialogo interculturale.

<p>Ulteriori informazioni</p>  A speech bubble icon containing a lowercase letter 'i', representing information.	<p>www.fratellidelluomo.org</p> <p>https://www.facebook.com/events/820695008293730/</p>
---	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>DiMMi – Diari Multimediali Migranti (Multimedia Migrants' Diaries)</p>
--	--

<p>Breve descrizione</p> 	<p>Vi sono tre obiettivi specifici che DiMMi intende raggiungere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il dialogo tra cittadini di origini diverse attraverso la narrazione delle loro esperienze di vita; • Promuovere e rafforzare la raccolta e l'archiviazione di testimonianze sulla immigrazione di prima e seconda generazione e le diverse origini dei cittadini; • Promuovere la costruzione di una memoria collettiva che tenga conto delle diverse origini dei cittadini e delle piccole città. <p>Lo scopo di rafforzare il dialogo interculturale e di evidenziare il ruolo dei migranti nella costruzione della memoria collettiva incoraggia la conoscenza reciproca tra cittadini di diverse origini etniche.</p> <p>Inoltre, la pratica si concentra sulla lotta ai fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza della pari dignità dell "'Altro" nel contesto delle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte a vari segmenti della società e dell'opinione pubblica nel suo insieme.</p>
---	---

<p>Target group</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Migranti di prima e seconda generazione (sia individui che associazioni) • Studenti e giovani coinvolti nei workshops • Insegnanti e youth worker coinvolti in attività educative e informative
--	---

<p>Background</p>	<p>DIMMI è stato fondato nel 2012, sulla base dell'iniziativa degli Archivi dei Diari di Pieve Santo Stefano, una istituzione che si</p>
--------------------------	--



focalizza sulla raccolta di narrazioni individuali per ricostruire la storia attraverso la memoria, e con l'istituzione di un archivio relativo proprio alle storie migranti e al lancio del contest DiMMi – Diari Multimediali Migranti. L'esperienza si è sviluppata attraverso un tavolo di lavoro basato sulla partnership tra diverse ONG, associazioni e autorità locali. È stato chiaro fin da subito che le storie legate alle migrazioni giocano un ruolo fondamentale nella costruzione di una memoria storica condivisa e che la narrazione può essere uno strumento molto potente per affrontare le discriminazioni su base etnica. Si è quindi lanciato un contest che premiava alcuni dei lavori migliori. L'esperienza, nata nel 2012, ha già portato a due edizioni dell'omonima competizione riservata alle storie di cittadini di origine straniera che vivono o hanno vissuto in Italia o nella Repubblica di San Marino, contribuendo alla raccolta di oltre 130 testimoni su scala nazionale.

Questo lavoro nasce dal desiderio di costruire percorsi didattici multifunzionali attorno alle storie autobiografiche del progetto DiMMi, che provengono dall'esperienza migratoria.

L'edizione 2017-2018 del concorso è stata caratterizzata da un'altissima qualità dei materiali candidati e da numeri sorprendenti: 122 storie candidate, di cui 75 in formato testo, 21 video, 2 audio, 2 storie solo in formato immagine, 22 narrazioni miste di testo e immagini e 38 paesi di origine tra tutti gli autori dei diari.

Metodologia



Il progetto si articola su tre livelli: il coinvolgimento di un vasto pubblico di beneficiari; la raccolta e la conservazione di storie di migranti; una campagna di comunicazione per la valorizzazione e la diffusione di queste storie ad un pubblico più ampio. Oltre a queste attività, sono stati organizzati numerosi seminari con scuole, educatori, animatori giovanili e associazioni di migranti. Alla base del progetto c'è la metodologia di apprendimento non formale che promuove lo sviluppo sociale e personale dei giovani.

Di seguito sono riportati i pilastri principali del progetto e le attività correlate:

	<p><u>Ascolto attivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop scolastici incentrati sulla memoria, sul dialogo interculturale e sull'autobiografia; - Raccolta di storie <p><u>Auto-narrazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso di narrativa interculturale di scrittura autobiografica; - Concorso nazionale ed evento della biblioteca umana <p><u>Public Engagement: Alla base</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooking class e culture dal mondo; - Evento del Tour DiMMi
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>La pratica può essere adattata a gruppi più piccoli o più grandi e a target group con età differenti.</p> <p>Almeno 4 incontri sono richiesti per introdurre il tema e la metodologia.</p>
---	---

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Il primo concorso che ha avuto luogo nel 2014 ha portato alla stesura di un e-book suddiviso in diverse sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una panoramica dell'origine e dello sviluppo del progetto e del contesto sociale dell'area di realizzazione; - Una spiegazione delle attività educative e dei seminari relativi ai progetti; - Le storie dei vincitori del concorso 2014. <p>I seminari sono stati condotti con studenti e giovani ed erano incentrati sugli argomenti di narrazione e autobiografia. Ciò ha permesso agli studenti di affrontare il tema della diversità culturale e del dialogo interculturale in modo più efficace poiché questa metodologia ha incoraggiato un maggiore senso di identificazione.</p> <p>Gli studenti sono quindi incoraggiati a imparare non solo a ascoltare attivamente la storia di qualcun altro, ma anche come narrare la propria storia e questo rappresenta un aspetto unificante che rende la</p>
--	--

	relazione più immediata e riduce la distanza che viene spesso percepita con persone di diversa origine etnica.
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Al fine di mostrare risultati coerenti, la pratica deve essere supportata da una campagna di comunicazione ben strutturata a livello locale o nazionale.</p> <p>La sostenibilità del progetto e la continuità delle attività gioca un ruolo fondamentale per mostrare risultati sul medio e lungo periodo in termini di promozione del dialogo interculturale.</p> <p>L'efficacia della diffusione delle storie è amplificata quanto più il pubblico coinvolto è ampio e più vario.</p>
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>http://archiviodiari.org/index.php/iniziative-e-progetti/dimmi.html</p> <p>https://www.facebook.com/DIMMIdiStorieMigranti/</p> <p>https://www.dimmidistoriemigranti.it/</p>
--	--



<p>Nome della pratica</p> 	<p>La cena invisibile</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>La Cena Invisibile è un viaggio interattivo nel mondo che invisibile, dove i partecipanti possono solo basare le loro percezioni su altri sensi: il tatto, l'udito e l'olfatto. È un programma molto interessante dove gli ospiti apprezzano il pasto completamente al buio.</p>
<p>Target group</p> 	<p>min 9 anni – max 90 anni</p>
<p>Background</p> 	<p>Il programma è organizzato ogni anno in collaborazione con associazioni di non vedenti. Il programma ha un budget limitato, la cena è a carico degli ospiti, le persone ipovedenti e gli studenti volontari aiutano a coordinare il programma. Durante l'anno il percorso ha avuto più di 100 partecipanti.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Gli ospiti attendono di fronte al ristorante e ricevono le loro maschere per gli occhi, i volontari li conducono ai tavoli con gli occhi chiusi e bendati. In questo momento, imparano come guidare una persona ipovedente e come muoversi tra scale, tavoli e sedie al buio. Gli ospiti devono quindi consumare i pasti senza vederli, basandosi solo sui loro sensi e chiedendo solo ai camerieri. Devono trovare posate e bicchieri sul tavolo e iniziare a conversare con gli altri ospiti. Alla fine della cena, i partecipanti devono pagare il prezzo della cena con gli occhi</p>

	<p>chiusi. Durante l'evento c'è la possibilità di incontrare e parlare anche con ospiti ipovedenti, che risponderanno a domande non solo rilevanti per il cibo, ma anche sul loro stile di vita generale. Coprendo gli occhi, le voci e gli altri sensi vengono amplificati, dando ai partecipanti una nuova esperienza che li avvicina al mondo dei non vedenti.</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durate: 2 ore N° di partecipanti: 20-24/ a cena Materiali: mascherina per gli occhi Volontari: - student che guidano gli ospiti ai tavoli - ospiti ipovedenti che condividono la loro esperienza</p>
--	--

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Gli ospiti e i volontari conoscono il mondo delle persone con disabilità visive in una maniera informale.</p>
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>I volontari dovrebbero essere formati prima su come accompagnare persone non vedenti. Il ristorante deve essere adatto e sicuro per questo tipo di attività.</p>
---	---

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>https://www.lathatatlan.hu/en/invisible-italian-dinner/</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>La Biblioteca sul bus – Programma creativo</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>L'obiettivo è fornire programmi creativi e culturali ai piccoli villaggi. Durante il programma è stato allestito un parco giochi creativo sul bus della biblioteca dove era possibile sperimentare la gioia dell'attività e della creazione congiunte, giocando a giochi creativi e logici con i bambini e le loro famiglie.</p>
<p>Target group</p> 	<p>nessun limite di età</p>
<p>Background</p> 	<p>Il programma è stato avviato nel 2016. Viaggiando con gli autobus della biblioteca, gli educatori hanno raggiunto più di 30 insediamenti svantaggiati in cui le famiglie che ci vivono spesso soffrono di un minore accesso a informazioni, servizi e programmi culturali. I programmi erano gestiti da associazioni, bibliotecari locali, scuole, governi locali.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Nella contea di Baranya gli autobus partono da Pécs ogni due settimane per quasi sessanta villaggi più piccoli o più grandi. Senza i due bus delle biblioteche di Pécs, gli abitanti dei villaggi più poveri avrebbero poche possibilità di accedere a servizi come Internet, libri e attività culturali.</p> <p>Le biblioteche in movimento trascorrono un'ora e mezza ogni due</p>

	<p>settimane nei villaggi, dal mercoledì alla domenica. Gli autobus offrono anche uno spazio comunitario per i piccoli abitanti del villaggio in cui i locali possono incontrarsi, svolgere attività (e-mail, fotocopie e altre attività digitali), noleggiare libri, leggere riviste e partecipare a programmi culturali. Con gli autobus della biblioteca sono stati anche organizzate "giornate di avventura" tematiche per tutto il giorno per bambini e famiglie locali, dove i partecipanti hanno potuto provare diversi giochi e attività (teatro, musica, sport, belle arti).</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata: 1,5 ore per villaggio Numero di partecipanti: da 0 a 30 Strumenti per le arti creative e per lo sport</p>
--	--

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Grazie al lavoro con i bus si promuovono vere e proprie attività di community building nei villaggi raggiunti.</p>
--	---

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Fare prima un sondaggio sui bisogni e i desiderata dei villaggi coinvolti.</p>
---	---

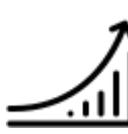
<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>https://bkszr.csgyk.hu/</p>
---	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Dipingere il libertà</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Un workshop di 5 gg di arte-terapia per giovani con disabilità mentali e il loro educatori.</p>
<p>Target group</p> 	<p>min 14 anni – max 30 anni per persone disabili min 25 anni – max 60 anni per gli educatori professionali</p>
<p>Background</p> 	<p>La Hold My Hand Foundation lavora con persone con disabilità mentali di età superiore ai 16 anni, che hanno completato la loro istruzione obbligatoria e vorrebbero lavorare in un ambiente protetto. L'Associazione NHE ha organizzato questo campo per loro e per gli assistenti sociali nell'estate del 2018.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>L'arte terapia ha applicazione anche in campi sociali, educativi e medici. I terapeuti usano il processo creativo del fare arte per migliorare la connessione mente / corpo, favorire lo sviluppo personale e migliorare il benessere psicologico e / o affettivo, cognitivo e relazionale di individui, gruppi e famiglie di ogni età e provenienza. L'arte terapia si basa sul presupposto che il processo creativo generato nell'espressione artistica di sé, quando praticato da</p>

	<p>un terapeuta d'arte professionalmente preparato, favorisce la crescita e lo sviluppo di sé. Questo processo di creazione artistica prevede l'esplorazione personale di materiali artistici visivi o tattili (disegno, pittura, scultura e altre forme d'arte espressive, ecc.). Durante le sessioni di terapia artistica si realizzano immagini con varie tecniche, in gruppo o meno e si dialoga sull'esperienza creativa e le immagini prodotte.</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata: 5 gg (6 ore al gg) Numero dei partecipanti (min-max): 8-14 Materiali creative di vario tipo Presenza di volontari e di un arte-terapeuta</p>
--	--

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>Durante il programma, I partecipanti si calano in nuovi linguaggi artistici, per potersi esprimere e riflettere. Per gli educatori è una nuova occasione ricreativa e sociale da mettere a disposizione per i giovani partecipanti disabili.</p>
--	---

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - dedicare abbastanza tempo alla fase di ascolto reciproco - proporre attività e mansioni varie, divertenti e gratificanti
---	---

[Maggiori informazioni](#)

<https://fogdakezemalapitvany.hu/>



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Turismo senza barrier 1. – Tour della città per persone disabili</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>L'idea principale dietro questa attività per i giovani è quella di promuovere un turismo che sia liberamente accessibile a tutti, per far sì che i servizi turistici siano quindi accessibili e divertenti anche per le persone con disabilità.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Persone con disabilità (mentali o legate alla vista)</p>
<p>Background</p> 	<p>Nell'ambito del progetto YARD, Nevelők Háza Egyesület NHE, ha elaborato un tour a piedi e senza barrier della città di Pécs, riflettendo su una buona pratica italiana (http://www.mygrantour.org/). L'organizzazione collabora con altre ONG locali, la diocesi di Pécs e coinvolge molti giovani: quasi 20 studenti delle scuole di grammatica locale e dell'Università di Pécs, hanno progettato questo tour speciale pianificandolo con la comunità.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>L'obiettivo è quello di rendere il tour avventuroso oltre che educativo. Per le persone con disabilità è necessaria una seria preparazione per partecipare ai programmi e uscire di casa. Loro e i loro assistenti devono conoscere in anticipo l'accessibilità del luogo che vogliono visitare e il programma. Esistono diversi modi per introdurre Pécs sul</p>

	<p>percorso da un punto di vista storico, culturale e di accessibilità. Fondamentalmente si è pensato a tour rilassato, non la classica visita storica di Pécs. È importante prevedere fermate e luoghi attraverso i quali è possibile catturare le attrazioni di Pécs. L'attenzione qui è principalmente sulla percezione (tatto, udito / musica, luci, ecc.). Sia persone abili che diversamente abili prenderanno parte al tour.</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata: 1 ora Numero di partecipanti (min-max): 6-20 Età: dai 10-50 anni Presenza di guide, volontari, assistenti.</p>
--	--

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>È stato possibile elaborare speciali tour e creare occasioni di incontro tra la maggioranza della popolazione e il gruppo target.</p>
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Includere tra le tappe anche le pause, servizi igienici accessibili e luoghi di ristoro senza barrier (es. bar, ristoranti). Preparare bene I volunteers e gli assistenti per guidare il gruppo.</p>
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>http://ckh.hu/projektek/youth-led-actions-rejecting-discriminations-yard</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Turismo senza barrier 2. – Tour della città per gli anziani</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>L'idea principale dietro questa attività dei giovani è quella di promuovere un turismo liberamente accessibile per tutti.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Il nostro gruppo target: cittadini anziani o persone che sono temporaneamente o permanentemente compromesse nelle loro capacità motorie, comprese difficoltà legate all'età che le portano a camminare con un bastone, una carrozzina o a non vedere bene</p>
<p>Background</p> 	<p>Nell'ambito del progetto YARD, Nevelők Háza Egyesület NHE, ha elaborato un tour a piedi e senza barrier della città di Pécs, riflettendo su una buona pratica italiana (http://www.mygrantour.org/). L'organizzazione collabora con altre ONG locali, la diocesi di Pécs e coinvolge molti giovani: quasi 20 studenti delle scuole di grammatica locale e dell'Università di Pécs, hanno progettato questo tour speciale pianificandolo con la comunità.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Le persone anziane e le persone a mobilità ridotta spesso non osano partecipare ai tour della città o a programmi culturali perché temono di non essere in grado di tenere il passo con il programma. Anche a Pécs, viaggiare con una sedia a rotelle o un deambulatore è ancora una grande sfida. Durante il tour si deve tener conto del fatto che le persone potrebbero necessitare di riposare molto e che il tour non</p>

	<p>deve essere troppo lungo. Questa breve passeggiata dovrebbe essere resa il più piacevole possibile. Durante il tour, i luoghi e le attrazioni dovrebbero essere presentati in modo da poter essere facilmente visti anche da una prospettiva da seduti. Sia person diversamente abili che abili prendereanno parte al tour, e sarà possibile sperimentare l'utilizzo di sedie a rotelle.</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata: 0,5-1 ora Numero di partecipanti (min-max): 6-10 Età: 20-50 Presenza necessaria di guide, volontari e assistenti.</p>
--	---

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<p>È stato possibile elaborare speciali tour e creare occasioni di incontro tra la maggioranza della popolazione e il gruppo target.</p>
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<p>Includere tra le tappe anche le pause, servizi igienici accessibili e luoghi di ristoro senza barrier (es. bar, ristoranti). Preparare bene I volunteers e gli assistenti per guidare il gruppo.</p>
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p>  A speech bubble icon containing a lowercase letter 'i', representing information.	<p>http://ckh.hu/projektek/youth-led-actions-rejecting-discriminations-yard</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>La città della Diversità</p>
--	---------------------------------

<p>Breve descrizione</p> 	<p>“La città della Diversità” è uno spettacolo promosso da CERCI (ONG specializzata in attività con persone con disabilità). Questa ONG ha invitato altre istituzioni e scuole a presentare, in uno spettacolo aperto a tutta la comunità e alla popolazione in generale, una serie di scenette (teatro, musica, danza) che presentavano la diversità che esiste nella città per quanto riguarda la diversità di età, genere, etnia, disabilità. Il Comune ha collaborato con l'iniziativa offrendo al teatro comunale tutte le risorse umane e tecniche, le licenze e le entrate della biglietteria. Gli obiettivi generali del progetto sono promuovere l'educazione inclusiva, la cittadinanza attiva e la rottura degli stereotipi, la demistificazione del concetto di disabilità, la promozione della differenza e l'accoglienza della diversità.</p>
---	---

<p>Target group</p> 	<p>Persone con disabilità, anziani, bambini e giovani. Lo spettacolo è aperto al pubblico.</p>
--	--

<p>Background</p> 	<p>Il progetto è iniziato a marzo 2016. È stato cofinanziato da CERCI, una ONG dedicata alle persone con disabilità. In ogni edizione vengono invitate varie istituzioni (scuole, altre istituzioni), che coinvolgono un totale di 200 persone sul palco. Finora sono stati organizzati 3 eventi "spettacoli", uno ogni anno - 2016, 2017 e 2018. Il progetto si svolge nella prima settimana di dicembre. Perché il 3 dicembre è la Giornata internazionale delle persone con disabilità delle</p>
--	---

Nazioni Unite. L'osservanza del giorno mira a promuovere la comprensione delle problematiche della disabilità e a mobilitare il sostegno per la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità. Cerca inoltre di aumentare la consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'integrazione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale. In origine, fino al 2007 l'iniziativa si chiamava "Giornata internazionale delle persone disabili".

Metodologia



L'organizzazione invita le associazioni, le ONG e le scuole a partecipare al progetto. L'idea è di eseguire uno spettacolo con un tema comune. Nella prima edizione il tema era "Il piccolo principe" dell'autore Antoine de Saint-Exupéry. Ogni scuola o associazione partecipa con un gruppo di bambini, giovani e / o adulti - con una danza, una canzone, una rappresentazione teatrale o altra espressione artistica - e deve coinvolgere almeno una persona con disabilità. Pertanto, il pubblico che parteciperà allo spettacolo vedrà una serie di momenti in cui le persone con disabilità e senza disabilità partecipano con lo stesso obiettivo comune. Gli "attori", durante le prove e nell'evento stesso, interagiscono e comunicano.

Dettagli pratici



Fase 1:
Preparare la sceneggiatura dello spettacolo, gli obiettivi e le strategie;

Fase 2:
Individuazione, sviluppo e attuazione del piano di attività;

Fase 3:
Invitare scuole, ONG e associazioni identificate come indicato;

Fase 4:
Piano di comunicazione e marketing;

Fase 5:
Prove;

Fase 6:
Lo spettacolo e la valutazione.

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • La pratica è piuttosto concreta, i compiti e gli obiettivi sono chiari; • La partnership è solida ccon un ONG specializzata sul tema Disabilità; • Risvegliare la consapevolezza degli adolescenti alle persone con disabilità, contribuendo così a una società più inclusiva; • Sensibilizzare la popolazione generale sulla necessità e l'importanza della piena integrazione delle persone con disabilità nella società; • I tre programme/spettacoli organizzati hanno visto il tutto esaurito. Ciò dimostra che il pubblico è sensibilizzato a partecipare a tali eventi.
<p>Da tenere a mente</p> 	<p>È necessario impedire che ci sia un numero insufficiente di studenti che intendono partecipare a tali attività;</p> <p>Per via di altri impegni legati al programma, a volte gli insegnanti non riescono a organizzare attività extracurricolari come questa.</p>
<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Articoli sull'esperienza del 2018 (in Portoghese):</p> <p>https://pguimaster.wixsite.com/terras-santa-maria/inicio/conceito-de-defici%C3%A0ncia-desmistificado-em-palco-onde-se-falou-de-inclus%C3%A3o-e-igualdade</p> <p>https://oregional.pt/era-uma-vez-numa-tarde-cheia-de-emoco/es/</p> <p>https://labor.pt/home/2018/12/06/espeticulo-consegue-emocionar-e-surpreendero-publico/</p> <p>CERCI de São João da Madeira Tel: 351 256 837 830 sandraoliveira@cerci-sjm.pt</p>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Settimana dello sport per disabili</p>
--	---

<p>Breve descrizione</p> 	<p>Aumentare la consapevolezza degli studenti nei confronti delle persone con disabilità, contribuendo così a una società più tollerante e inclusiva, è uno degli obiettivi della settimana "Sport per disabili". Tutti gli alunni delle scuole primarie sviluppano attività per una settimana che mirano anche a fornire esperienze sportive in alcuni degli sport riadattati come la bocce, la pallavolo seduta o l'atletica leggera. La Giornata internazionale delle persone con disabilità si celebra ogni anno il 3 dicembre. Questa celebrazione si tiene dal 1998, anno in cui le Nazioni Unite hanno avanzato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. L'obiettivo principale della data è la motivazione per una maggiore comprensione delle problematiche della disabilità e la mobilitazione per difendere la dignità, i diritti e il benessere di queste persone.</p>
---	--

<p>Target group</p> 	<p>Studenti delle scuole primarie</p>
--	---------------------------------------

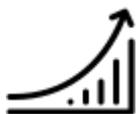
<p>Background</p> 	<p>L'esperienza del Comune de São João da Madeira è stata implementata a partire dal 2011. Nel 1° anno, solo gli studenti di 4° grado hanno partecipato all'iniziativa, ma l'anno successivo è stato deciso di estendere a tutti gli studenti delle scuole elementari. Tutti i seminari e le attività sono organizzati dagli insegnanti; il Comune offre le strutture del palazzetto dello sport e il trasporto a tutti gli studenti per</p>
--	--

	<p>spostarsi dalla loro scuola al luogo dell'evento. Il 1° anno l'attività ha coinvolto circa 300 studenti. Attualmente ci sono oltre 1000 partecipanti e 18 insegnanti. Il progetto si svolge nella prima settimana di dicembre, perché il 3 dicembre è la Giornata internazionale delle persone con disabilità delle Nazioni Unite. L'osservanza della giornata mira a promuovere la comprensione delle problematiche della disabilità e a mobilitare la comunità per un maggior sostegno per la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità. L'evento cerca inoltre di aumentare la consapevolezza dei guadagni derivanti dall'integrazione delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale.</p>
--	---

<p>Metodologia</p> 	<p>Il gruppo di insegnanti pianifica una serie di sport che possono essere praticati da persone con disabilità, come ad esempio: bocce, pallavolo da seduti, atletica leggera, basket su sedia a rotelle, calcetto, calcio indoor per non udenti e calcio a sette per disabili psichici. Nell'attività, gli studenti senza disabilità praticheranno sport come se avessero questa disabilità, ricorrendo a bende, sedie a rotelle o praticando lo sport in ginocchio. Nei giorni precedenti, tutti gli studenti partecipano a un seminario di formazione e sensibilizzazione sul tema.</p>
--	--

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Questa buona pratica potrebbe essere adattata e replicata in diversi contesti, ma è importante definire una partnership forte e multi-stakeholder e pianificare una lunga fase di tutoraggio. In questo caso, la partnership è con le scuole primarie e coinvolge soprattutto un gruppo di insegnanti di educazione fisica.</p>
--	--

<p>Risultati/vantaggi</p>	<p>- Coinvolgimento diretto degli studenti in tutte le fasi del progetto (alto impegno di chi decide di mettersi alla prova fin dall'inizio);</p>
----------------------------------	---



- Coinvolgimento diretto degli insegnanti;
 - Partnership con ONG specializzate sul tema Disabilità;
 - Risvegliare la consapevolezza degli studenti alle persone con disabilità, contribuendo così a una società più inclusiva.
- 8 settimane dello sport per disabili sono state organizzate finora. Altre scuole e studenti vorrebbero partecipare, così come scuole di altri livelli (scuole superiori).

Da tenere a mente



È necessario impedire che ci sia un numero insufficiente di studenti che intendono partecipare a tali attività;

Per via di altri impegni legati al programma, a volte gli insegnanti non riescono a organizzare attività extracurricolari come questa.

Ulteriori informazioni



Articoli dell'esperienza nel 2018 (in Portoghese):

<http://www.cm-sjm.pt/pt/noticias/5-educacao/616-criancas-praticam-modalidades-paralimpicas>

Video dell'esperienza nel 2011:

<https://www.youtube.com/watch?v=nYOAx1AokIE>

Município de São João da Madeira - Divisão de Educação

Tel: 351256200200

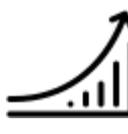
educacao@cm-sjm.pt



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>“Assaggia l’invisibile” Cena al buio</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>La pratica prevede di realizzare una cena al buio per gli ospiti. I partecipanti sono messi alla prova e portati a far parte di un'esperienza immersiva attraverso sensi diversi dalla vista, accompagnati dai giovani coinvolti nell'iniziativa. In seguito, c'è anche una condivisione / dibattito alla fine della cena.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Secondo il progetto, i beneficiari diretti sono un gruppo di adolescent. Inoltre, sono formate e coinvolte direttamente circa 50 persone.</p>
<p>Background</p> 	<p>Il progetto è iniziato nel 2018, ispirato all'esperienza ungherese. È stato finanziato dall'Associazione portoghese "Ecos Urbanos". Circa 25 partecipanti hanno partecipato alla cena al buio; Circa 50 hanno partecipato alla preparazione della cena: musicisti, cuochi, artisti e giovani che danno supporto all'evento.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Principalmente la gente vuole provarla perché è un'esperienza culinaria unica. Il cibo ha un sapore molto diverso senza i segnali visivi a cui siamo abituati. L'esperienza accresce i sensi del gusto e dell'olfatto. Il cibo può essere gustato di più. Dopo essere stato senza vista e aver provato a svolgere compiti semplici, si apprezzeranno di più i sensi. Si sarà più consapevole di ciò che ciascuno dei nostri sensi fa per noi. La prospettiva sarà ampliata. Mangiare al buio migliora l'immaginazione,</p>

	<p>perché bisogna usare la mente per immaginare come si presenta il cibo nel piatto per indovinare quale sia il cibo. In un certo senso, l'immaginazione diventa la vista. Si starà mangiando l'immagine del cibo creata dalla mente.</p> <p>L'Associazione Ecos Urbanos coinvolge un gruppo di studenti, una classe di Turismo / Cucina e anche una classe di Video / Multimedia. Il video della cena viene trasmesso su molti canali e condiviso con scuole e altre associazioni. Per evitare spese, l'associazione ottiene una partnership con una scuola, che offre i servizi della mensa scolastica. Inoltre, l'organizzazione coinvolge gruppi informali di musicisti, che offrono un concerto, il che consente di creare un coinvolgimento diverso, più profondo e dinamico.</p>
--	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>La pratica può essere adattata a gruppi più piccoli e potrebbero essere coinvolti target di età diversa. Si veda la sezione Metodologia</p>
---	--

<p>Risultati/vantaggi</p> 	<p>I risultati finora ottenuti sottolineano un impegno e un interesse positivi da parte di tutti gli attori coinvolti. Tutte le classi che hanno preso parte ai percorsi sono riuscite a elaborare un modo innovativo per riflettere sull'impatto di pregiudizi e stereotipi nella nostra vita quotidiana.</p>
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - È necessario evitare che ci sia un numero insufficiente di adolescenti che intendono partecipare a questa attività; - I curricula molto ampi a volte non consentono agli insegnanti di organizzare attività extracurricolari
---	---

<p>Ulteriori informazioni</p>	<p>Articoli disponibili in portoghese dell'esperienza del 2019: https://www.cm-sjm.pt/pt/noticias/5-educacao/720-e-se-fosse-</p>
--------------------------------------	---

	<p>contigo-ser-invisual</p> <p>Video dell'esperienza del 2019: https://youtu.be/6o6jHuqQJoI</p> <p>Ecos Urbanos Tel: 351256824532 geral@ecosurbanos.pt</p>
---	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Quali sono le relazioni umane per gli adolescenti?</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Questo progetto si basa sulla trasmissione di cortometraggi per i giovani, seguita da un dibattito. Ha lo scopo di sensibilizzare i giovani ad adottare un miglior comportamento al fine di essere cittadini migliori e un esempio per i loro pari, e le relazioni umane e sociali sono cruciali. Questa è un'iniziativa multi-stakeholder sviluppata a São João da Madeira da un'associazione culturale, Cineclube de Arouca, il Comune di São João da Madeira e le scuole. L'obiettivo generale del progetto è combattere il discorso d'odio, il razzismo e il bullismo. Nell'ambito del progetto YARD, il Comune ha implementato una fase test in 3 scuole. La trasmissione di cortometraggi è stata seguita da un dibattito con un'attrice, molto conosciuta anche dagli adolescenti.</p>
<p>Target group</p> 	<p>In questo progetto, i beneficiari diretti erano 30 classi di scuole secondarie (età 14-18 anni). Ma il progetto potrebbe essere sviluppato anche con i bambini.</p>
<p>Background</p> 	<p>Il progetto è iniziato nel 2018. È stato cofinanziato dal Comune di São João da Madeira. Finora 30 classi hanno implementato percorsi di istruzione non formale con oltre 600 studenti</p>
<p>Metodologia</p>	<p>Visione di film che affrontano esplicitamente i temi scelti, seguita da</p>



un dibattito sulle situazioni rappresentate. Questa è la semplice metodologia del progetto. Inizialmente, il gruppo di lavoro organizzativo sceglie il tema che riguarda maggiormente il pubblico di riferimento: xenofobia, razzismo, sessualità, relazioni interpersonali, discorsi di odio o eccessivo uso dei social network da parte dei giovani. Quindi, vengono scelti i film, che dovrebbero contenere un linguaggio semplice ma immagini forti e accattivanti. Dopo il film (preferibilmente un cortometraggio), segue un dibattito molto informale. Il dibattito può anche svolgersi durante tutto il film. Insieme ai giovani lavoratori coinvolti nel progetto, ogni classe ha organizzato anche un evento finale, aperto al pubblico, invitando altri studenti e le loro famiglie.

Il conduttore del primo dibattito è stata una famosa attrice portoghese, riconosciuta dai giovani per aver partecipato a una popolare serie TV. Questa attrice ha detto che dietro un mondo fantastico trasmesso dai social network, ci possono essere una serie di problemi comuni di vari giovani, comuni anche con queste attrici e attori noti. Pertanto, si intendeva sensibilizzare i giovani ad adottare il miglior comportamento per essere cittadini migliori e un esempio per i loro coetanei.

Dettagli pratici



La pratica può essere adattata a gruppi più piccoli e potrebbero essere coinvolti target di età diversa.

In questo progetto, ogni evento è programmato per almeno 100 adolescenti. Un questionario può essere compilato prima e dopo l'evento.

Risultati/vantaggi



I risultati finora ottenuti sottolineano un impegno e un interesse positivi da parte di tutti gli attori coinvolti. Tutte le classi che hanno preso parte ai percorsi sono riuscite a elaborare un modo innovativo per riflettere sull'impatto di pregiudizi e stereotipi nella nostra vita quotidiana.

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none">- È necessario evitare che ci sia un numero insufficiente di adolescenti che intendono partecipare a questa attività;- I curricula molto ampi a volte non consentono agli insegnanti di organizzare attività extracurricolari
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Articoli dell'esperienza del 2019 (in Portoghese):</p> <p>https://www.cm-sjm.pt/pt/noticias/5-educacao/824-laura-galvao-em-sessoes-debate-em-s-joao-madeira</p> <p>Município de São João da Madeira Divisão de Educação Tel: 351256200200 educacao@cm-sjm.pt</p>
--	---



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>ReCriArTe</p>
--	------------------

<p>Breve descrizione</p> 	<p>Recriarte è un gruppo teatrale amatoriale che collabora con una ONG - CERCÍ São João da Madeira - che lavora principalmente con adulti con disabilità intellettive e anche altre disabilità. Recriarte presenta spettacoli teatrali - una grande produzione ogni anno e altre piccole partecipazioni - per tutto il pubblico nelle sale teatrali della città.</p>
---	--

<p>Target group</p> 	<p>I nostri attori sono per lo più adulti (16+) con disabilità intellettiva (il nostro attore più anziano al momento ha 67 anni). Abbiamo anche attori con problemi motori e uno con problemi alla vista.</p>
--	---

<p>Background</p> 	<p>Il progetto è iniziato nel 2015 ed è ancora in corso. È gestito da uno psicologo, con esperienza parallela e una breve formazione in teatro, due mentor di attività professionali, che hanno anche un forte interesse e competenze nel settore artistico. Anche un terapeuta svolge un forte ruolo di supporto di questo gruppo, essendo responsabile delle scenografie. Tutti questi lavoratori fanno anche parte del cast, essendo attrici nel gruppo.</p> <p>È anche molto importante il supporto di altri gruppi ricreativi dai quali spesso prendiamo in prestito oggetti di scena teatrali che arricchiscono le esibizioni e aiutano a ridurre i costi. Inoltre, abbiamo partecipato al festival teatrale comunitario della città, abbiamo l'opportunità di utilizzare le sale del teatro della città gratuitamente e di avere gratuitamente l'aiuto di tecnici della luce e del suono.</p> <p>Finora ha coinvolto circa 20 persone direttamente sul palco e altre 7</p>
--	---

sul backstage (in ruoli secondari). 4 dei lavoratori sul palco svolgono anche ruoli nel gruppo come descritto in precedenza.

Metodologia



Il gruppo teatrale lavora durante tutto l'anno da settembre a luglio (c'è una pausa in agosto) due volte a settimana, per un'ora e mezza ogni volta. I primi membri sono stati scelti tra quelli della ONG che ritenevamo sarebbero stati più interessati e avrebbero beneficiato maggiormente di questo tipo di progetto. Quindi, ogni anno a settembre si chiede a chi vuole continuare, di impegnarsi in questo progetto. Per preparare le prime opere si è lavorato a partire da alcuni libri, come "Il piccolo principe", leggendo il libro insieme, ma la rappresentazione finale non ha portato a un'interpretazione letterale, bensì alla ricreazione dei momenti più significativi per i membri del gruppo, poiché durante la lettura si erano fatte diverse pause per ricreare drammaticamente ciò che si leggeva e sentiva.

Poi sono stati costruiti nuovi testi, ponendo al gruppo e al cast una domanda stimolante (ad esempio, "*Se potessi avere qualcosa al mondo, reale o immaginato, cosa vorresti essere più felice?*"). Quindi ogni attore risponde a questo stimolo attraverso le parole o improvvisando scene per mostrare la risposta: da questa condivisione comune iniziale si crea lo spettacolo per renderlo pubblico. Per preparare la prima del festival teatrale della città ci sono circa 4 mesi di lavoro intenso, con 2/4 prove alla settimana. L'obiettivo principale di questo gruppo teatrale non è solo quello di lavorare su competenze artistiche, ma anche di promuovere lo sviluppo personale e educare ogni partecipante al lavoro di gruppo, alle emozioni, e ai modi di risolvere i problemi. Inoltre, attraverso il teatro, mentre si recitano personaggi diversi, conosciamo meglio noi stessi e si cresce. Per questo motivo si è lavorato a spettacoli originali in cui gli attori potessero condividere le proprie idee, emozioni e visioni.

Dettagli pratici

Questa pratica può essere adattata a gruppi più piccoli, con età diverse o a altre categorie di persone potenzialmente a rischio di

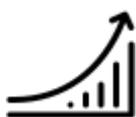


discriminazione.

Si raccomanda un gruppo pari a Massimo 20 partecipanti.

È importante avere a disposizione un luogo tranquillo e isolato in cui il gruppo può provare e stabilire il giusto livello di intimità richiesto per questo tipo di lavoro. Le prove e la preparazione devono essere regolari e avvenire in maniera sistematica, per cui è importante stabilire momenti precisi che servono anche a rinnovare l'impegno del gruppo. Inoltre, si raccomanda di creare un ambiente idoneo (prestando anche attenzione all'outfit per le prove) e si suggerisce di usare la musica e il movimento – non solo le parole – quali possibili strumenti per raccontare una storia. Per rafforzare la presa di coscienza di sé nello spazio, l'uso di uno specchio in sala prove può essere uno strumento utile.

Risultati/Vantaggi



Grazie a questo gruppo di teatro, le persone coinvolte (tutti adulti senza un impiego) hanno raggiunto e legittimato un loro ruolo sociale "Io sono un attore". Contemporaneamente, ci si concentra di più sulla storia che si vuole raccontare e non sull'aspetto della sensibilizzazione delle loro condizioni particolari. In questo modo, ci si concentra di più su ciò che tutti gli esseri umani hanno in comune e non sulle differenze evidenti che spesso ci limitano nella conoscenza e nell'interazione di persone con disabilità, non conoscendone così il potenziale. Gli attori coinvolti, inoltre, sentono che, ogni volta che sono sul palco, possono dimostrare di essere persone di talento e di valore.

Da tenere a mente



È importante conoscere bene ogni membro del gruppo e il suo potenziale, innanzitutto per creare un ambiente di fiducia, dove ognuno si senta a proprio agio nell'esprimere il suo potenziale in modi inesplorati prima. Per questo il teatro può davvero riflettere la parte migliore di ognuna delle persone coinvolte.

Crediamo che il progetto non avrebbe lo stesso impatto se fosse solo ricreativo. L'opportunità di presentare lo spettacolo al pubblico è un

aspetto centrale per la motivazione di ciascun partecipante. È importante creare l'opportunità di avere un pubblico vasto ad assistere allo spettacolo se si vuole davvero ottenere il risultato di lavorare per smantellare i pregiudizi e ridurre le discriminazioni, per farlo è necessario anche un support finanziario all'evento. La maggior parte del pubblico sarà comunque composta da persone già in contatto con il gruppo di attori e sensibile al tema delle disabilità, ma lentamente sempre più persone esterne a questa cerchia si stanno incuriosendo e stanno partecipando. Grazie al progetto YARD, per esempio, abbiamo compreso che, se non fosse stato per un invite direttamente trasmesso dalla scuola, la maggior parte dei giovani non avrebbero pagato il costo (simbolico) del biglietto per assistere allo spettacolo di un gruppo teatrale di questo genere. Dopo aver avuto l'opportunità di partecipare allo show, però, la maggior parte dei giovani ha dichiarato che avrebbe ripetuto l'esperienza. Ottenere i finanziamenti per far crescere ancora di più questo progetto è una sfida per il futuro, così come poter prevedere di sostenere economicamente gli attori coinvolti. Per un progetto di questo tipo la passione è un requisito fondamentale perché molte ore extra si dovranno dedicare alle attività.

Ulteriori informazioni



Foto della prova generale: <https://www.jn.pt/local/galerias/eles-provam-no-teatro-que-sao-mais-do-que-a-deficiencia-10888289.html>
 NGO - Cerci São João da Madeira Facebook page::
<https://www.facebook.com/cerci.sjm/>
 Email: geral@cerci-sjm.pt



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Lublin Jams</p> <p>Workshop per creare innovazioni sociali</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il progetto mira a sviluppare innovazioni sociali basate sulla metodologia della definizione di servizi come risposta a problemi rilevati. Il secondo obiettivo è la formazione per creare e implementare innovazioni sociali usando l'approccio della definizione dei servizi (<i>service design approach</i>).</p>
<p>Target group</p> 	<p>Il progetto è diretto a un pubblico ampio. Più diverso e vario è il gruppo dal punto di vista dell'età, delle esperienze e delle conoscenze e migliore sarà l'effetto e il risultato finale del workshop.</p>
<p>Background</p> 	<p>Questo workshop è stato portato Avanti per la prima volta nel 2015, come una parte del progetto IAM Change project (finanziato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali). Una delle attività del progetto era quella di sviluppare soluzioni a problem rilevati dai giovani nelle loro comunità locali. Nella ricerca di uno strumento che potesse davvero aiutare gli youth worker promotori del progetto a sviluppare un lavoro efficace con i giovani, l'attenzione venne rivolta proprio a questa metodologia (<i>service design methodology</i>). Come ulteriore parte del workshop, 5 idee di azioni vennero sviluppate e poi messe in pratica. Il successo del primo workshop ha contribuito all'ulteriore uso e approfondimento di questa metodologia. Finora sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10 workshop con un totale di oltre 300 partecipanti. - 50 prototipi di sviluppo come risposta ai problem rilevati - 30 progetti implementati, basati sui prototipi sviluppati durante i workshop

<p>Metodologia</p> 	<p>Il progetto riguarda workshop basati sulla <i>service design methodology</i>. È un processo a 5 fasi di creazione di nuove soluzioni, che pone l'utente finale e i suoi bisogni al centro dell'attenzione. Questo aspetto è compreso nel design thinking approach creato negli anni '80 alla Stanford University and reso celebre soprattutto dalla IDEO, design company americana.</p> <p>Fasi:</p> <p>Empatia – conoscere i problemi osservando i partecipanti</p> <p>Definizione – sulla base delle informazioni raccolte prima, si definisce esattamente il problema</p> <p>Creazione – durante l'attività di brainstorming si creano quante più soluzioni possibili al problema che è stato definito con esattezza.</p> <p>Prototipo – si scelgono le idee più interessanti e si costruiscono dei veloci prototipi</p> <p>Testing – i primi semplici prototipi vengono testati subito dai partecipanti</p> <p>Lublin Jam è una formula di workshop che funziona in maniera simile alle jam session musicali dove gli sconosciuti con esperienze diverse e conoscenze diverse si incontrano per lavorare insieme (nel caso specifico si tratta di 2 giorni, generalmente). Attraverso questo lavoro di gruppo, imparano a creare nuove soluzioni, proprio come se si trattasse di nuovi arrangiamenti musicali create durante le jam session musicali.</p>
<p>Dettagli pratici</p> 	<p>La durata migliore per questo workshop è 48 ore intensive (per esempio nel weekend da venerdì a domenica), la durata minima è 16 ore (8 + 8). Numero minimo di partecipanti: 10, il numero massimo dipende dal team a disposizione. È bene avere persone con età, abilità, professioni differenti in ogni squadra.</p> <p>Per questo metodo si vedano i canvas gratuiti, es:</p> <p>https://www.servicedesigntoolkit.org/downloads.html</p>
<p>Risultati/vantaggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la creatività

	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione di persone provenienti da ambienti diversi • Il Comune può essere interessato all'attività e decidere di destinarvi dei fondi
---	---

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • I partecipanti non si conoscono prima dei workshop e dopo il workshop è raro che si sentano sufficientemente mobilitati da implementare le soluzioni da soli, poiché non fanno ancora parte di un vero e proprio team • Realizzando seminari successivi che non si traducono ulteriormente in attività svolte dai partecipanti, si potrebbe ridurre l'interesse dei partner esterni
---	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fundacja TEAM Teatrikon Darek Figura d.figura@teatrikon.pl</p>
--	---



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>M-POWER</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il progetto mira a sviluppare le competenze sociali tra i giovani di età compresa tra i 15 ei 30 anni.</p>
<p>Target group</p> 	<p>15 – 30 anni</p>
<p>Background</p> 	<p>Il progetto è realizzato dal T.E.A.M. Fondazione Teatrikon e finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma operativo Sviluppo dell'educazione alla conoscenza. Il progetto sarà attivo da maggio 2019 a dicembre 2020 con un budget di 600000 PLN. La sua creazione è una conseguenza naturale delle attività svolte finora da Teatrikon e si focalizzata sullo sviluppo delle competenze sociali tra i giovani impegnandoli in attività a beneficio della comunità locale. Il progetto è appena iniziato e i risultati previsti saranno raggiunti dopo altri 10 mesi.</p> <p>Il principale risultato ipotizzato è lo sviluppo delle competenze sociali tra i partecipanti al progetto.</p> <p>Il progetto è rivolto a 120 giovani di età compresa tra 15 e 30 anni con competenze sociali ridotte, tra cui in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone con disabilità (24 persone) • persone a rischio di esclusione sociale (24 persone) • persone negli ultimi anni di istruzione (48 persone)

Metodologia



Il progetto si basa sul presupposto che tre cose sono necessarie per sviluppare le competenze sociali:

1. Diagnosi: conoscere i punti di forza e le debolezze interiori e stabilire un piano d'azione
2. Conoscenza: ottenere le basi teoriche
3. Esercitazione: provare e sviluppare nuove abilità acquisite in azione

Il progetto è basato sulle attività attualmente in essere di Teatrikon e presuppone che ciascun partecipante segua il seguente percorso di supporto:

1. Diagnosi: all'inizio verranno valutate le competenze sociali del partecipante. La valutazione viene effettuata da tre persone: il supervisore che prepara il questionario di osservazione, i partecipanti stessi utilizzando il questionario di autoosservazione e lo psicologo che utilizza il test psicologico
2. Formazione interpersonale (40 ore) - i partecipanti si uniscono alla formazione imparando le loro abilità / punti di forza e le difficoltà relative al lavoro e alla comunicazione in un gruppo
3. Workshop: ogni partecipante prende parte a una serie di workshop composti da:
 - a. Fare volontariato (8h) - durante il quale verranno discusse le questioni di base relative al volontariato
 - b. Competenze necessarie per vivere e lavorare nella società contemporanea (16h)
 - c. Gestione del proprio tempo (8h)
 - d. Design thinking (16h)
4. Volontariato - dopo aver completato il ciclo di formazione, ogni partecipante prenderà parte a un volontariato di 5 mesi in una delle organizzazioni che operano a Lublin, dove sotto la guida di un mentore implementerà il proprio progetto a beneficio della comunità locale.

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Niente in particolare</p>
--	------------------------------

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto è rivolto a persone con competenze sociali ridotte. Partecipando al progetto aumenteranno le loro possibilità sul mercato del lavoro e anche il loro livello di inclusione • Il progetto prevede l'apprendimento e lo sviluppo attraverso l'esperienza • Il progetto è il risultato di molti anni di esperienza di Teatrikon e pertanto è adattato alle esigenze dei giovani
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto prevede un lungo coinvolgimento (10 mesi) dei partecipanti. • Esiste il rischio che i partecipanti che completano il progetto possano non intraprendere ulteriori azioni a livello sociale.
--	--

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fundacja TEAM Teatrikon Darek Figura d.figura@teatrikon.pl</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Youth Civic Budget Bilancio Civico dei giovani</p>
--	---

<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il Bilancio civico dei giovani è un progetto rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie e agli studenti universitari di Lublin con l'obiettivo di aumentare il loro coinvolgimento nelle attività a beneficio della comunità locale.</p>
---	--

<p>Target group</p> 	<p>Bambini, giovani e student di Lublin</p>
---	---

<p>Background</p> 	<p>Il Bilancio civico per i giovani è il frutto del lavoro del Team for Children and Youth presso il Comune di Lublino ed è finanziato dal budget stanziato dalla città. La prima edizione si è svolta nella primavera del 2019 e finora sono stati realizzati oltre 40 progetti. Le attività del progetto sono iniziate a maggio 2019. Finora sono stati ricevuti 43 progetti per un totale di 129000 PLN e al momento 26 progetti sono in fase di attuazione.</p> <p>Le basi del bilancio civico per i giovani sono state sviluppate da una rete dedicata al lavoro con bambini e giovani di Lublin di cui anche T.E.A.M. Teatrikon è membro. Il Comune di Lublin ha annunciato un concorso in cui è stato selezionato l'operatore TEAM Teatrikon Foundation.</p> <p>Il progetto prevede la donazione di 1000 PLN, 3000 PLN e 5000 PLN a gruppi di giovani informali per l'implementazione delle proprie iniziative. In totale 96000 PLN saranno donati a tutte le iniziative per i giovani.</p> <p>L'operatore del progetto è il T.E.A.M, Fondazione Teatrikon, che è</p>
--	--

	<p>responsabile della promozione dell'iniziativa, della conduzione e del regolamento della competizione, del trasferimento di fondi ai gruppi che attuano il progetto e della liquidazione della sovvenzione erogata dal Comune di Lublin. Poiché il progetto è diretto a gruppi informali, i fondi saranno trasferiti principalmente sulla base del rimborso dei costi sostenuti dagli organizzatori dell'iniziativa e solo in casi eccezionali i fondi saranno pagati in anticipo.</p>
--	--

<p>Metodologia</p> 	<p>Il bilancio civico per i giovani presuppone un aumento dell'attività dei giovani attraverso un sostegno finanziario e sostanziale nell'attuazione delle loro idee per le attività sociali.</p>
---	---

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata dell'anno scolastico Età dei partecipanti: 6-26</p>
--	---

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Significativa libertà creativa per i giovani nell'inventare le proprie iniziative. • Amministrazione semplificata per i giovani (quantità minima di documenti). • Alcuni progetti potranno proseguire anche in futuro. • I giovani che partecipano al progetto continueranno a impegnarsi socialmente dopo aver acquisito esperienza.
--	--

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di criteri chiari per la valutazione del progetto.• Finanziamento non adeguato al ritmo dell'anno scolastico: il finanziamento non segue l'anno scolastico da settembre a giugno.
---	---

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fundacja TEAM Teatrikon Darek Figura d.figura@teatrikon.pl</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Incontri nazionali di Teatro – Festival di Zwierciadla</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>Il progetto permette di creare uno spazio per i giovani per la presentazione e l'espressione creativa, nonché per migliorare le loro capacità (organizzative, sociali e artistiche)</p>
<p>Target group</p> 	<p>Giovani delle scuole superiori coinvolti nelle rappresentazioni teatrali amatoriali create dai loro coetanei.</p>
<p>Background</p> 	<p>Come festival "Zwierciadla" è iniziato nel 2004, ma la prima edizione nazionale ha avuto luogo 6 anni fa. Il festival è stato fondato su iniziativa di Darek Figura - all'epoca uno studente delle scuole superiori supportato dalla sua insegnante Katarzyna Józwik. Fino ad oggi continua la formula per cui gli studenti si coordinano e si impegnano nel lavoro e nella pianificazione del festival è ancora continuata, mentre i loro insegnanti e tutor li supportano. I fondi vengono ottenuti ad esempio dal Ministero della Cultura. Ogni anno circa 150 persone prendono parte al festival "Zwierciadla". Finora ci sono state sei edizioni nazionali del festival.</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>Il presupposto metodologico principale è il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'organizzazione diretta dell'evento, che dà loro un senso di la responsabilità per i compiti svolti. La selezione delle persone che gestiscono i seminari e i giurati è condotta per scegliere le persone prestando particolare attenzione al processo di realizzazione dello spettacolo, alle relazioni costruite dai</p>

partecipanti e alle storie che vogliono raccontare. Il grande indicatore nella scelta della migliore compagnia è la verità e l'autenticità della loro esibizione, non l'eccellenza tecnica dello spettacolo. Un altro obiettivo è quello di costruire e rafforzare un ambiente di giovani effettivamente coinvolti nel mondo del teatro. Il festival si svolge nel corso di tre giorni, dove di solito il primo giorno è dedicato all'integrazione dei partecipanti, il secondo giorno è destinato a seminari teatrali e organizzativi, mentre il terzo giorno le esibizioni vincenti di sei gruppi. Un'ulteriore attrazione è il club del festival. Ogni anno il festival si svolge in una città diversa.

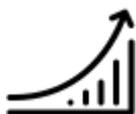
Dettagli pratici



Durata: nel corso dell'intero anno scolastico

Età dei partecipanti: 15-20 anni

Risultati/Vantaggi



- Opportunità di partecipare a un prestigioso evento nazionale.
- Opportunità di incontrare persone con interessi simili provenienti da diverse regioni della Polonia.
- Supporto reciproco di persone con interessi simili.
- La scelta di un tema comune delle esibizioni può interessare un pubblico molto ampio (oltre 5.000 persone).

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di finanziamenti permanenti.• Frequenti cambi di personale, risultato del fatto che i giovani che lavorano al festival lasciano la scuola dopo un massimo di 3 edizioni.
---	--

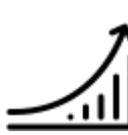
<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fundacja TEAM Teatrikon Darek Figura d.figura@teatrikon.pl</p>
--	--



<p>Nome della buona pratica</p> 	<p>Volontariato – ne vale la pena!</p>
<p>Breve descrizione</p> 	<p>La pratica rilancia la promozione dell'idea del volontariato come mezzo per sviluppare esperienza, conoscenza e abilità.</p>
<p>Target group</p> 	<p>Studenti universitari e imprenditori.</p>
<p>Background</p> 	<p>Il progetto è stato implementato nel 2017. I suoi contenuti principali sono stati realizzati nell'ambito di una diagnosi approfondita a livello locale, basata sulla ricerca scientifica e sull'esperienza di T.E.A.M. Teatrikon. I fondi per l'attuazione dell'iniziativa sono stati ottenuti dal Programma operativo del Fondo per le Iniziative Civiche. Circa 80 studenti e 6 aziende hanno preso parte al progetto. Sono 6 le iniziative studentesche attuate con successo e con rappresentanti di varie imprese</p>
<p>Metodologia</p> 	<p>La metodologia utilizzata nel progetto consiste in corsi di formazione sulla risoluzione creativi di problemi, corsi di formazione specializzati, lavoro sul tema del volontariato e sul metodo di progetto. Il progetto "Volontariato – ne vale la pena!" Mira a promuovere l'idea del volontariato come un modo per sviluppare esperienza, conoscenze e abilità, inclusa la promozione del volontariato per i dipendenti per incoraggiare le imprese private a cooperare con gli studenti nella realizzazione di progetti sociali a Lublin. Di</p>

	<p>conseguenza, le aziende di Lublin possono promuovere la loro immagine come entità socialmente responsabili e, soprattutto, incontrare tanti giovani attivi, i loro possibili futuri dipendenti. Gli studenti avranno l'opportunità di sviluppare le loro conoscenze in settori relativi alla loro carriera futura e, soprattutto, acquisire l'esperienza e le competenze necessarie. Inoltre, un lavoro congiunto per la città porterà al miglioramento della coscienza civica e degli atteggiamenti responsabili tra dipendenti e studenti. Il prodotto principale del progetto sarà un rapporto di valutazione che riassume l'esperienza acquisita nell'ambito del progetto e che contiene alcune raccomandazioni relative allo sviluppo del volontariato a Lublin.</p> <p>Nell'ambito del progetto, si ipotizza di condurre una competizione al fine di selezionare una figura leader per promuovere il volontariato tra i dipendenti delle società di Lublin aderenti all'iniziativa.</p>
--	--

<p>Dettagli pratici</p> 	<p>Durata: 2-6 mesi</p> <p>Numero di partecipanti: 10-50</p> <p>Età dei partecipanti: 18-28 anni</p>
--	--

<p>Risultati/Vantaggi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto del Comune • Interesse tra gli imprenditori • Un'occasione per fare volontariato e incontrare partner commerciali • Un'opportunità per attrarre volontari per l'organizzazione.
--	---

<p>Da tenere a mente</p> 	<ul style="list-style-type: none">• Il supporto offerto dagli imprenditori può non essere sufficiente• Lavorare con volontari inesperti può scoraggiare i datori di lavoro riguardo l'idea stessa di volontariato e di coinvolgimento sociale.
---	---

<p>Ulteriori informazioni</p> 	<p>Fundacja TEAM Teatrikon Darek Figura d.figura@teatrikon.pl</p>
--	--



CONCLUSIONI

Il progetto YARD sottolinea l'importanza di acquisire competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche. Per questo, i valori democratici, i diritti e le responsabilità dei giovani, la partecipazione sociale e l'impegno civico dovrebbero essere promossi in contesti educativi formali, non formali e informali. Quando si parla di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, centrali sono quelle attività che promuovono la capacità di usare il pensiero critico. Tali attività dovrebbero essere ulteriormente potenziate, in particolare per aiutare insegnanti, animatori giovanili, ecc. I giovani dovrebbero imparare a comportarsi in modo socialmente responsabile fin dalla primissima infanzia, anche perché i dati ci suggeriscono che le fasce d'età più giovani sono particolarmente vulnerabili alle narrazioni populiste e ai fenomeni di radicalizzazione. I sistemi di istruzione e formazione dovrebbero sempre affrontare e porre l'attenzione su questioni relative alle discriminazioni, ai discorsi d'odio, al bullismo, alla violenza, all'intolleranza, alla radicalizzazione, all'emarginazione di categorie con minori opportunità (ad esempio i disabili) e qualsiasi altro tema che costituisca un ostacolo alla convivenza tra pari in società interculturali.

Il **Manuale** del progetto YARD e il presente **Toolkit** si adattano entrambi alle esigenze dell'educazione alla cittadinanza attiva, fornendo una guida chiara per lo sviluppo e l'adattamento dei materiali delle buone pratiche raccolte e di altri strumenti di educazione e sensibilizzazione (compresi alcuni strumenti digitali interattivi) per consentire ai cittadini di tutte le età di agire come cittadini responsabili. Questo Toolkit può essere particolarmente utile per le organizzazioni no profit che lavorano con i giovani, compresi i giovani quelli con minori opportunità. Gli educatori giovanili che lo consulteranno potranno ampliare le proprie conoscenze e conoscere nuovi strumenti operativi per promuovere la partecipazione attiva dei giovani nell'elaborazione di azioni a favore dell'anti-discriminazione.

Il Toolkit può essere consultato da coloro che organizzano e supportano concretamente azioni guidate dai giovani nel campo della lotta alla discriminazione e a favore della cittadinanza attiva. Gli autori sperano che ogni lettore lo ritenga utile nella pianificazione e nello svolgimento delle proprie attività.

Questo Toolkit è pubblicato sul sito web del progetto, dove è possibile trovare ulteriori informazioni su **YARD – Youth-led Actions Rejecting Discriminations:**



yardproject.wordpress.com